Anno V. — N. 112 — Udine, Mercoledì-Giovedì 17-18 Maggio 1882 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'Associazione
Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9
Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni
Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina, dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine.

COME IN GERMANIA s'intendano i doveri civici

Sovente ci accade di sentire magnificare i risultati splendidissimi ottenuti in Germania dal *partito del centro*, ossia dai deputati cattolici, i quali, dapprima ristretti a piccolo *gruppo* andarono poi man mano crescendo di numero ed importanza, finchè divennero, come oggi sono, gli arbitri della situazione.

A spiegarci il segreto mercè cui quel valoroso nucleo di deputati riuscì ad un esito tanto felice, giova mirabilmente un graziosissimo episodio, narratoci pochi giorni or sono dall'ottimo *Journal de Rome*, n. 103; e noi ne teniam parola, tanto più volentieri, in quanto che, vediamo con rincrescimento come sia passato inosservato nella stampa, mentre contiene, a parer nostro, un ammaestramento importantissimo per tutti coloro che non solo a parole ma a fatti, anelano al bene e alla prosperità della propria patria.

Ecco il fatto. Sulla fine dello scorso aprile giunge a Roma il sig. Grad, alsaziano, deputato di Colmar. Egli fa conto di fermarsi alquanto nella città eterna, e di avere la consolazione d'una udienza del S. Padre Leone XIII. Quand'ecco nell'ufficio del *Journal de Rome*, legge l'appello di Windhorst ai deputati del centro, in cui era fatta calda istanza per la loro presenza a Berlino, ritenendosi importantissima per la nobil causa comune la presente sessione del Reichstag.

Il sig. Grad consulta l'orario delle ferrovie, e constata che per giungere a tempo all'apertura della sessione non gli resterebbe che ripartire immediatamente per Berlino. Egli sa che il capo del centro non avrebbe fatto leggermente un sì caldo appello a' suoi colleghi; conosce la necessità assoluta della fedeltà a' propri doveri di deputato e della disciplina legittima di partito.

Quindi rinunzia senza esitare ad ogni suo agio, si sobbarca ad ogni sacrifizio, si rassegna ad ogni privazione, perfino a quella sospirata udienza del S. Padre; e giunto da Berlino a Roma in quel punto, ripiglia il cammino della ferrovia, e riparte sul momento da Roma per Berlino. Viaggia due giorni e tre notti senza interruzione in ferrovia; e smontato appena dalla stazione, tutto indolenzito e stanco pel lungo viaggio, senza neppure recarsi a casa, va difilato al Reichstag, che da mezz'ora appena doveva essere stato aperto.

Ivi, tosto ch'egli, tutto ansante, compare, un immenso clamore lo accoglie, applausi fragorosissimi scoppiano da tutte le parti. Che è, che non è?

L'enigma gli è presto spiegato. La Provvidenza aveva voluto tosto premiare la sua volonterosa e disinteressata fedeltà a' suoi doveri. Il Reichstag, subito dopo la lettura del discorso del trono, era passato alla propria costituzione per metter mano ai suoi lavori. Ma, conta e riconta, non si trovavano presenti che 198 deputati. Ne occorrevano 199 perchè fosse valida la seduta del Reichstag. Tutti i deputati dimoranti a Berlino erano già stati ricercati, e la seduta del Reichstag stava per essere rimandata per mancanza del numero legale.

L'arrivo del sig. Grad, di cui era nota la partenza per Roma pochi dì innanzi, parve a tutti un intervento provvidenziale, ed il Reichstag potè subito costituirsi, inaugurando quella sessione, che è destinata, come tutto indica, a por fine al lungo conflitto fra la Chiesa e lo Stato.

Il fatto è da solo eloquente più che qualsiasi commento. Imparino da esso tutti i cittadini amanti del bene pubblico a non trascurare mai il proprio dovere *individuale*, chè la Provvidenza sa trarne essa a suo tempo vantaggi d'ordine generale; e voglia il cielo che tutti una volta capiscano quanto sia assurdo e funesto quel ragionamento che suole farsi: *uno più, uno meno non importa!* Importa invece moltissimo, imperocchè, oltre ai casi come quello ora narrato, in cui una persona può decidere d'una situazione, è certo che quel ragionamento, collo stesso diritto con cui lo fa uno, può farsi da centomila, ed è quindi evidente, che non si tratta di *uno*, ma di *centomila* di più o di meno!

Gli imbarazzi finanziari dell'Italia E I BENI DELLA CHIESA

Malgrado le smentite e le assicurazioni officiose, e malgrado il sequestro dei telegrammi privati si ha notizia che nella emissione del prestito per l'abolizione del corso forzoso il governo non poteva fare un fiasco più colossale. La emissione infatti non fu coperta che per un terzo scarso in tutta l'Europa; un terzo l'assume il sindacato dei banchieri italiani, il resto rimane nel portafoglio degli assuntori del prestito che lo fecero proprio.

A questo si aggiungano le enormi spese militari e si avrà una qualche idea in quale stato si trovi il bilancio italiano ad onta delle poetiche esposizioni del Ministro Magliani il quale mentre aspirava alla gloria di salvatore finanziario d'Italia corre pericolo di diventarne il distruggitore.

E pare che un tale pericolo lo intraveda anche lui perchè si adopera a scongiurarlo. Ma in qual modo? Con una nuova ingiustizia, con un nuovo sopruso a danno della Chiesa.

Ecco infatti la notizia che ci reca l'*Araldo* garantendola « contro ogni possibile smentita »:

« Sappiamo che dal Ministero delle finanze è stato richiesto d'urgenza a tutti i Prefetti un prospetto dettagliato delle rendite delle parrocchie e delle fabbricerie.

I Prefetti dovranno dividere le parrocchie e le fabbricerie in quattro classi: cioè parrocchie e fabbricerie aventi un reddito inferiore alle L. 400 annue; dalle 400 alle 600; dalle 600 alle 800; dalle 800 in su.

Supponesi che queste informazioni debbano valere al Ministro delle finanze per completare gli studi intrapresi per la conversione del patrimonio delle parrocchie e delle fabbricerie.

I proventi di questo patrimonio si destinerebbero ad affrettare il compimento dei lavori di fortificazione, e delle nuove costruzioni ferroviarie. »

In conclusione chi deve fare le spese degli errori ministeriali è sempre la Chiesa, che viene spogliata dei suoi averi ereditati dai più nostri avi, per riparare agli sperperi di ingordi scialacquatori.

IN EGITTO

La questione egiziana muta aspetto ad ogni momento. Il Kedivè armato per un istante di un'energia che nessuno gli conosceva, la rompeva con Arabi Bey e lo dichiarava ribelle, rifiutandosi di trattare con lui. Poi il telegrafo ci dava notizia di una modificazione ministeriale; oggi si annunziano abbracciamenti e baci da tutte le parti, riconciliazioni generali, amici più di prima il Kedivè e il Ministero il quale resta integralmente al suo posto.

Come e perchè questa mutazione del Kedivè? Come e perchè Arabi e compagnia non sono più agli occhi del Kedivè ribelli ma amici?

Quel benedetto Oriente riserba sempre certe sorprese che per quanto uno si studi di trovarne la ragione, e meno ci riesce.

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Nei circoli politici e diplomatici sono molto commentate le parole pronunziate ieri al Senato dall'onorevole Ministro degli esteri, allorchè disse « desiderare vivamente l'occasione *di mostrare come esso sia capace di patriottici ardimenti.* »

Questa dichiarazione fatta a proposito di una quistione internazionale, è sembrata molto significativa, soprattutto ponendola a riscontro colle altre dichiarazioni fatte alla Camera dal Ministro della guerra, allorchè accennò alla preponderanza che in caso di conflitto europeo potrebbe avere l'Italia, gettando sulla bilancia un esercito di 300 mila uomini.

La distribuzione della fondiaria

Negli Uffici della Camera si è manifestata viva opposizione contro il progetto di perequazione fondiaria presentato dall'onorevole Magliani.

La vivacità della lotta si spiega con poche cifre, che si trovano nella relazione dell'onorevole Magliani, le quali rappresentano la quota media rurale ed urbana che paga ogni abitante nelle varie regioni.

Tale quota è:

In Lombardia e nel Veneto di	L. 7,44
Nell'ex ducato Parmense	» 6,65
Nelle Romagne, Marche e Umbria	» 5,06
Nell'ex ducato Modenese	» 5,03
Nel Napoletano	» 4,87
In Sardegna	» 4,29
In Piemonte	» 3,96
In Toscana	» 3,64
In Sicilia	» 3,40
Media di tutto il regno	L. 4,92

In conseguenza, quattro compartimenti pagano più della media generale, e sono il Lombardo-Veneto, Parma, Romagna e Modena. E cinque pagano meno e sono il Napoletano, la Sardegna, il Piemonte e la Liguria, la Toscana e la Sicilia.

E' quindi facile il comprendere come la perequazione fondiaria sia un'assoluta necessità e come più che ad altri stia a cuore ai deputati che rappresentano i collegi della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia, mentre gli altri sono interessati a combatterla.

LA GERARCHIA CATTOLICA

È stato pubblicato colla data del 1. maggio l'annuario pontificio, che ha il

---

41 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

Ebbene, soggiunse allora l'interlocutore di Dubois, ditemi perchè quello che viene accusato sia innocente, e perchè voi siete convinto ch'egli non poteva alzare la mano contro di Aronne.

— Ve lo dico subito. Perchè il signor Aronne era padre di Alice.

L'uomo secco lo guardò con attenzione.

— Ah.... disse semplicemente.

Riflettè per qualche istante, e poi riprese:

— Dunque il giovane dottore amava la figlia di Aronne? Quando la cosa è così, è evidente che non può aver attentato alla vita del padre della fanciulla.

— Sì, evidentissimo; e se voi colla vostra arte poteste arrivar a scoprire il colpevole...

— Farò tutto il possibile, interruppe modestamente il vecchio impiegato di polizia. Prima di tutto bisogna che io cominci col prender dimora nelle vostre montagne.

— E in casa mia, non occorre dirlo.

— In casa vostra, Dubois? Io accetterei ben volentieri, ma ciò non è possibile. La vostra masseria è troppo isolata; e che potrei far io in una solitudine simile? E' indispensabile ch'io fissi la mia abitazione in un villaggio vicino al castello di Saint Claude; ci deve pur essere lì presso...

— V'è la grossa borgata dello stesso nome a cinquecento metri dal castello.

— Benissimo. Allora andrò ad abitare in quella borgata. Là non c'è pericolo che alcuno mi conosca. Io ho veduto spesse volte Aronne a Parigi ed a Ginevra, ma non gli ho mai fatto visita nel suo castello.

Il gastaldo cominciò a scuotere il capo.

— Non vi si conoscerà no, osservò egli, ma si faranno le meraviglie al vedervi passare proprio nel bel mezzo dell'inverno parecchie settimane in un paese così freddo. E' voi sapete meglio di me che dalla meraviglia nasce poi la diffidenza.

— Giustissima osservazione, amico mio, ma state certo che nessuno avrà a meravigliarsi della mia presenza. Disporrò le cose in maniera, che tutto sembri affatto naturale. Per esempio, perchè non si potrebbe credere che i miei polmoni un po' in disordine, e le emanazioni delle pinete....

— D'inverno?

— Ma pensate che ci incamminiamo verso la primavera. Poi io mi ingegno a parlare un poco in tre o quattro lingue; si può benissimo prendermi per un inglese... mi farò chiamare Lewis... già in Francia ormai si trovano naturalissime tutte le eccentricità inglesi.

— Fosse pure che voi poteste riuscire nella vostra impresa; Qualunque sia l'esito delle vostre ricerche, contate sulla nostra profonda riconoscenza.

L'altro fe' una piccola smorfia.

— La signorina Alice, chiese, è *minore*?

— Sì, ma ancora per poco, rispose Dubois, che già avea letto nei pensieri del suo interlocutore. Non abbiate alcuna paura che non si mancherà di riconoscere i vostri buoni uffici. Fissate voi stesso una somma, quale ch'essa si sia.

L'altro lo interruppe.

— No, no, disse, mi rimetto pienamente nella generosità della signorina.

XVII.

Il nostro personaggio, che ora chiameremo col nome di Lewis, prese stanza nell'albergo dove Aronne andava sì di sovente a desinare quando si trovava a St. Claude, e si pose all'opera senza mettere tempo in mezzo; ma l'esito non corrispose dapprima alle sue ricerche. Egli aveva un bel domandare, un bell'esaminare con tutta la sagacia, con tutta la penetrazione ch'era propria del suo carattere e ch'egli avea accresciuta colla pratica, aveva un bel correre per monti e per valli, ma non potea scoprir nulla che lo mettesse sulla buona via. E frattanto le settimane passavano, e le assise erano già aperte.

Una mattina sir Lewis, quasi scoraggiato, attraversava i boschi di Alfredo Silans — quando udì una voce stridula, petulante che cantava un ritornello villereccio. Chi cantava era un biricchino che sir Lewis conosceva bene, perchè si recava all'albergo a vendere selvaggina e drogherie di contrabbando. In quel momento arrampicato su di un grosso albero stava tagliandone un ramo.

— Marcello, Marcello, gli gridò egli, che fai?

Il ragazzo si lasciò sdrucciolare in un istante fino a terra.

— E' un ramo secco, signore, secco come un fuscello di paglia. Crede ella che io mi arrischiassi a tagliare un ramo verde?

— Eh, tu sei ben capace di farlo. Dimmi, dove hai trovato le beccaccie che hai vendute ieri all'oste?

— Più adagio, più adagio, la prego, signore.

— Anzi più forte. Vorrei gridare tanto forte che potesse sentirmi il signor Alfredo Silans. Almeno avresti una buona correzione.

Marcello scrollò le spalle.

— Ho paura dei gendarmi e dei guardaboschi, disse, ma del signor Alfredo non ho il più piccolo timore.

— Eh' sì, se egli ti sorprendesse in atto di cacciare nei suoi boschi, vorrei vederti io! Non so che cosa saresti buono di fare.

— Che cosa? scriverei al mio protettore.

— A quale protettore?

— Oh, un uomo, al quale il sig. Alfredo non rifiuta nulla.

— Diamine! e perchè?

— Non lo so; ma la cosa è verissima come glielo dico io, stia certo.

(Continua).

titolo di *Gerarchia cattolica*. Da esso togliamo i seguenti dati:

Dignitari componenti la Gerarchia cattolica al giorno 31 marzo 1882:

Sacro Collegio	65
Patriarchi di ambidue i riti	8
Arcivescovi e Vescovi di rito latino residenti	828
Id. di rito orientale	45
Id. Titolari	308
Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi non aventi più titolo	28
Prelati *Nullius*	7
Totale	1289

Durante il pontificato di S. S. Leone XIII la Gerarchia cattolica ha avuto il seguente incremento:

Erette Sedi Arcivescovili	3
» Arcivescovili da Sedi già esistenti	2
» Sedi Vescovili	15
Eretti Vicariati Apostolici	6
» Vicariati Apostolici da Prefetture preesistenti	1
Erette Prefetture Apostoliche	3
Totale	30

Sono rappresentati diplomaticamente presso la S. Sede i seguenti Stati esteri:

Da Ambasciatori: Austria — Francia — Spagna — Portogallo.

Da Ministri Plenipotenziari: Baviera — Bolivia — Brasile — Chili — Costarica — Equatore — Monaco (Princ.) — Prussia.

Vacano le Legazioni del Perù e del Nicaragua.

La S. Sede ha i seguenti rappresentanti all'estero:

Nunzi: Austria — Baviera — Francia — Portogallo — Spagna.

Internunzi, Inviati straordinari ed Incaricati d'affari: Brasile — Chili — Uruguay — Paraguay — Confederazione Argentina — Costarica — Equatore — Bolivia — Perù — Olanda — S. Domingo — — Venezuela.

Cardinali defunti sotto il presente Pontificato:

Brossais Saint-Marc, Amat, Berardi, Franchi, Oulien, Asquini, Antonucci, Guidi, Morichini, Carafa di Traetto, Pie, Apuzzo, Pacca, Rénier, Kutschker, Gargia Gil, Moretti, Caterini, Giannelli, Borromeo.

Cardinali creati da Gregorio XVI:

(Schwarzenberg, nato nel 1809, creato nel 1842).

Cardinali creati da Pio IX	43
Da Leone XIII	21
Riservati in petto dal 1880	1
Cappelli vacanti	4
	70

Al Vaticano

Ieri l'altro, 14 maggio, la Santità di Nostro Signore Leone III degnavasi ammettere in privata udienza nel Suo gabinetto particolare una deputazione della associazione giovanile di S. Alfonso di Napoli, a cui è ascritto il fiore del patriziato e della cittadinanza *napoletana*.

La deputazione aveva l'onore di deporre ai piedi di S. Santità una cospicua somma per l'Obolo di S. Pietro raccolta in occasione della recente canonizzazione dei nuovi Santi in varie diocesi napoletane.

Il presidente della deputazione lesse un nobile e filiale indirizzo a cui il Santo Padre degnossi rispondere con un nobilissimo discorso improntato di paterna benevolenza.

Terminata l'udienza pontificia la nobile deputazione si recò ad ossequiare l'E.mo Cardinale Jacobini segretario di Stato.

Ieri mattina poi sua Santità degnavasi ammettere alla sua Messa la stessa deputazione comunicandola di Sua mano.

Parimenti ieri a varie famiglie straniere era concesso l'onore di assistere alla Messa che il S. Padre celebrava nella Sua Cappella segreta e di ricevere il Pane Eucaristico dalle sue mani.

La legge sullo scrutinio di lista

(Continuazione e fine).

Art. 65. — L'elettore chiamato recasi ad una delle tavole a ciò destinate e sulla scheda consegnatagli scrive:

a) quattro nomi nei collegi che devono eleggere quattro o cinque deputati;

b) tre nomi nei collegi che devono eleggere tre deputati;

c) due nomi nei collegi che devono eleggere due deputati.

A ciascun nome l'elettore può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici sostenuti.

Qualunque altra indicazione è vietata.

Se l'elettore, per l'eccezione di cui all'art. 102, o per fisica indisposizione notoria, o regolarmente dimostrata all'ufficio, trovasi nell'impossibilità di scrivere la scheda, è ammesso a farla scrivere da un altro elettore, di sua confidenza; il segretario lo fa risultare sul verbale, indicandone il motivo.

Art. 69. — Sono nulle:

1. Le schede nelle quali *l'elettore* si è fatto conoscere, od ha scritto altre indicazioni oltre quelle di cui all'art. 65;

2. Quelle che non portano la firma ed il bollo di cui all'art. 63;

3. Quelle che portano o contengono segni che possono ritenersi destinati a far riconoscere il votante.

Si hanno come non scritti sulla scheda i nomi che non portano sufficiente indicazione delle persone alle quali è dato il voto come pure gli ultimi nomi eccedenti il numero dei deputati per i quali l'elettore ha facoltà di votare; in entrambi i casi la scheda resterà valida nelle altre parti.

Se nella scheda è segnato più volte il nome di uno stesso candidato, nel computo dei voti esso viene calcolato una volta sola.

Art. 74. — Il presidente dell'ufficio della *prima* sezione *proclama*, in conformità delle deliberazioni dell'adunanza dei presidenti, eletti nel limite del numero dei deputati assegnati al collegio, coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti, purchè questo numero oltrepassi l'ottavo del numero degli elettori iscritti.

Art. 75. — Se tutti i deputati assegnati al collegio non sono stati eletti nella prima votazione, il presidente dell'ufficio della prima sezione proclama, in conformità alle deliberazioni dell'adunanza dei presidenti, il nome dei candidati che ottennero maggiori voti in numero doppio dei deputati che rimangono da eleggere; e nel giorno a ciò stabilito dal regio decreto di convocazione, si procede ad una votazione di ballottaggio tra i candidati stessi.

Anche *in* questa elezione di *ballottaggio* l'elettore scrive sulla propria scheda.

Quattro nomi nei collegi in cui restano da eleggere cinque deputati.

Negli altri collegi tanti nomi quanti sono i deputati che restano da eleggere.

Art. 77. — Nella seconda votazione, gli Uffici definitivi, costituiti per la prima, presiedono alle operazioni elettorali, le quali devono compiersi colle stesse formalità prescritte *negli articoli precedenti*. Nella seconda votazione però, l'appello degli elettori comincia alle 10 ant.

I suffragi non possono cadere che sopra i candidati fra i quali ha luogo il ballottaggio.

Si hanno per eletti i candidati che raccolgono il maggior numero di voti validamente espressi.

Art. 80. — Quando, per qualsiasi causa resti vacante qualche seggio di deputato, il collegio dev'essere convocato nel termine di un mese.

Dal giorno della pubblicazione del regio decreto di convocazione del collegio a quello stabilito per l'elezione, devono *decorrere* quindici giorni almeno.

Se, per effetto di tali vacanze, s'abbiano nel collegio ad eleggere cinque deputati, l'elettore scrive quattro nomi sulla sua scheda.

Negli altri casi, scrive tanti nomi quanti sono i deputati da eleggere.

Art. 2.

Il Governo del re è autorizzato a pubblicare in testo unico la legge elettorale 22 gennaio 1882, n. 593, serie 3. con le modificazioni introdotte dalla presente legge.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 16

Si comunicano telegrammi e lettere di invito alla Camera di assistere all'inaugurazione della linea del Gottardo, alle feste di Milano, ad un banchetto in Genova, e all'inaugurazione del monumento ai morti per la patria, *in Firenze*.

Prosegue la discussione della legge sull'ordinamento dell'esercito, della quale vengono approvati parecchi articoli.

Annunziasi una interrogazione di Cadzi al Presidente del Consiglio e al Ministro d'agricoltura sulla parte che quest'ultimo dovrebbe avere nei progetti di legge d'iniziativa del Governo, e in genere sugli uffici che dovrebbe esercitare in ordine all'economia nazionale.

Il ministro Berti risponde che il luogo acconcio sarebbe il bilancio, a meno che il Presidente del Consiglio, a cui comunicherà l'interrogazione, non intenda rispondere prima.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 16

Si riprende la discussione del progetto per lo stato degli impiegati civili.

Depretis dichiara d'insistere sull'art. 2° del progetto ministeriale, che dispone, le variazioni negli organici potersi fare non solo per legge speciale, ma anche mediante variazioni proposte negli organici allegati ogni anno nei bilanci di prima previsione.

Tornielli, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale recede dal suo emendamento e accetta l'articolo ministeriale.

Si approvano con brevi discussioni tutti gli articoli della legge. Domani si discuteranno le disposizioni transitorie.

Notizie diverse

Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di accettare le dimissioni di Pianciani; le funzioni di sindaco verrebbero esercitate fino alle elezioni parziali dal principe Torlonia, assessore anziano.

— Il conte Corti, ambasciatore d'Italia presso la Porta, è partito per Costantinopoli, anticipando la fine del suo congedo.

— Il ristabilimento delle buone relazioni fra il Kedive e i capi egiziani rende inutile la dimostrazione navale anglo-francese.

— Baccelli ha diramato una circolare alle autorità scolastiche, invitandole ad usare la massima parsimonia nell'erogazione del fondo per sussidi alle scuole serali degli adulti.

— La squadra navale in seguito agli ordini urgenti venuti dal Ministero, lasciò il porto di Gaeta.

La prima divisione, composta delle corazzate *Amedeo*, *Affondatore* e *Duilio* e dello avviso *Rapido*, si recò a Messina; la seconda divisione, composta delle corazzate *Palestro*, *Castelfidardo*, *Ancona* e dell'avviso *Barbarigo*, si fermò a Napoli.

Credesi che le due divisioni staranno pronte per recarsi ad ogni evenienza dinanzi ad Alessandria d'Egitto.

— In occasione della festa dello Statuto avranno luogo diverse promozioni onorifiche ed un movimento nell'esercito. Il ministero si è pure occupato di nominare dei senatori Non si tratterebbe *delle solite* infornate ma di un numero ristretto come dimostrazione ad alcuni uomini che il ministero crede benemeriti del paese.

ITALIA

Milano — Nella seduta ordinaria del 12 maggio, il Consiglio comunale ha votato a gran maggioranza la seguente proposta:

« Il Consiglio comunale delibera di contrarre un nuovo prestito del *complessivo* ammontare di venti milioni di lire, rappresentate da 17,000 (diciassettemila) cartelle divise in *200 serie dell'importo* di L. 100,000 cadauna, assegnando ad ogni serie 85 cartelle, delle quali N. 10 da L. 500, N. 25 da L. 1000 e N. 50 da L. 500, portante l'interesse annuo del 4 1\[2 0\[0 pagabile in rate semestrali nette da ogni trattenuta, ritenendo applicabili a questo prestito da convertirsi nell'estinzione del debito fluttuante e nel soddisfacimento di altri impegni straordinarii del Comune, le modalità contemplate dal piano del precedente prestito civico 1873, ad eccezione del disposto degli articoli 1, 3, 16, 27, 28, 29, 30, 44 e 45, ai quali si riterranno sostituiti quelli portanti i numeri corrispondenti, il cui tenore risulta dal foglio annesso al presente rapporto. »

Napoli — La *Discussione* crede essere inesatta la notizia data circa la citazione fatta dall'avv. Castrone al governo italiano, ad istanza del Re Francesco II. per la restituzione dei 12 milioni di ducati di sua privata fortuna sequestrati nel 1860 da Garibaldi.

Roma — Il Congresso letterario terrà la prima seduta domenica. Si crede che sarà poco numeroso. Appena sessanta fra letterati e pubblicisti esteri si sono iscritti per intervenirvi. I nomi più noti sono i romanzieri francesi Ulbach e Ad. Belot.

Le materie sono: Stato della legislazione italiana relativamente a questo soggetto.

Progetto di unificazione delle leggi riguardanti le opere d'ingegno.

Influenza della letteratura italiana sulle letterature estere.

Unificazione degli alfabeti.

Organizzazione d'un museo letterario internazionale.

Catanzaro — Un dispaccio da Catanzaro alla *Gazzetta Piemontese* reca che ieri il segretario di prefettura Pappalardo e l'ingegnere Colosimo, che erano stati spediti dal prefetto nel Comune di Marcellinara per compiere operazioni demaniali, furono maltrattati dalla popolazione e rischiarono di essere uccisi.

Modena — E' adunato presentemente in Modena un Congresso rabbinico, del quale fanno parte diversi rabbini e rappresentanti di università israelitiche italiane. Sono una ventina, e fra questi vi è il comm. Alatri, ex-deputato al Parlamento e consigliere comunale di Roma.

Il Congresso è convocato allo scopo di provvedere i mezzi necessari alla fondazione di un collegio rabbinico a Roma, come quello già esistente a Padova. Fu scelta Modena a sede del Congresso, perchè località centrale e abbastanza comoda pel rabbino di Mantova, che per la sua tarda età non avrebbe potuto sottoporsi ai disagi di un lungo viaggio.

ESTERO

Austria-Ungheria

L'*Osservatore Romano* riceve il seguente dispaccio particolare:

Przemysl, 15 maggio 1882, ore 11.30.

— Il viaggio del Nunzio Apostolico Monsignor Vannutelli *in Gallizia* è un vero trionfo. Tutte le stazioni, lungo la via, sono affollate di un popolo immenso che domanda la Benedizione Papale.

È uno spettacolo commoventissimo!

Le *autorità ecclesiastiche*, civili e militari prestano ovunque omaggio devoto al degno rappresentante del Santo Padre.

Inghilterra

Corre voce d'un *nuovo complotto feniano*, di cui perfino il ministro dell'interno sarebbe stato informato.

Dicesi che se gli assassini di Phoenix Park venissero presi, la guerra sarebbe portata a Londra e *sarebbe fatto un colpo* che eccederebbe anche l'orrore causato dall'assassinio di Dublino.

Francia

Un cittadino francese fu ucciso da un gendarme prussiano senza un plausibile motivo, chè si tratta di un viaggiatore che da *Belfort* si era inoltrato a Montrew View, territorio tedesco, e contro il quale la sentinella tedesca fece fuoco. La emozione è vivissima e un'inchiesta venne aperta.

Germania

La *National Zeitung* dice che la marina fa lavorare alla costruzione di una nuova macchina infernale, destinata a impedire alle navi nemiche l'ingresso nei porti. *Questa macchina porta* il *nome* di batteria sottomarina di torpedini. L'invenzione è tenuta segreta.

— Il nuovissimo rampollo della casa di Prussia ha ricevuto il nome di Federico *Guglielmo. E' già titolare* di una dotazione di 6000 marchi. Sua madre, la principessa Augusta, lo allatta da sè.

E' la seconda volta che la Casa degli Hohenzollern vede i rappresentanti di quattro *generazioni viventi ad un tempo*. Lo elettore di Brandeburgo, Gian Giorgio, morto nel 1593, vide, come l'imperatore Guglielmo, il suo bisnipote.

Spagna

Un brutto anno si prepara alla Spagna. Secondo gli ultimi rapporti delle autorità provinciali, esaminati domenica dal Consiglio dei ministri, il raccolto di quest'anno sarà interamente perduto nell'Andalusia, quasi interamente nell'Estremadura. In molte altre provincie il raccolto sarà cattivo.

Turchia

Il *Moniteur Universel* riceve da Gerusalemme il telegramma seguente:

« *Oggi* (11) abbiamo avuto l'*ingresso* trionfale a Gerusalemme di 300 pellegrini (francesi in gran parte) venuti da Nazaret.

« Il patriarcato, la custodia dei luoghi santi, il console di Francia, il Governo turco, le comunità e la popolazione hanno fatta un'accoglienza perfetta a questi pellegrini e a quelli che li precedettero. »

DIARIO SACRO

Giovedì 18 maggio

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Venerdì 19 maggio

s. Pier Celestino

Effemeridi storiche del Friuli

18 maggio 1175 — Voldarico II patriarca d'Aquileia dona alcuni beni della Chiesa aquileiese al monastero di S. Maria in Valle di Cividale.

19 maggio 1110 — Eristallo nobile di Premariacco ottiene privilegi e prerogative dall'imperatore Arrigo V.

SALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO

A MARIA SANTISSIMA

XV.

Pensando a te, degli Angeli Reina,
D'arcana gioja mi sento rapito!
Perchè verremo a la Città divina,
Dietro tua scorta e invito.

O Sion beata! O gloriosa Sede!
A te continuo il nostro core aspira,
Ove di Stelle incoronata incede
Chi il nostro ben sospira!

MARIA, deh! vènia e pace ottieni all'alme,
Priachè sien tolte al carcere terreno:
Tu di vittoria impetra lor le palme,
Ed il trionfo pieno.

Co' tuoi carismi e colla tua dolcezza
Gli esuli figli riconforta d'Eva:
Dalla valle di pianto e d'amarezza
Al Cielo i cuor sollevа.

Salve, o MARIA, che il Ciel di gaudio inondi!
Di nostra vita nell'estremo istante,
Di gloria un raggio su di noi diffondi
Dal nobil tuo sembiante.

Cose di Casa e Varietà

L'insegnamento religioso nelle scuole e il Consiglio comunale di Tolmezzo. Ecco un fatto che fa onore ai cittadini di Tolmezzo ed ai loro rappresentanti nel Consiglio del Comune. Ci scrivono da Tolmezzo in data 15 maggio:

E' più di un mese che un Consigliere del nostro Comune ebbe a manifestare il pensiero, che avrebbe presentata al Consiglio proposta per l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole. Appena avutovi sentore i Capi-famiglia, spaventati che i loro figli avessero ad educarsi, come in certi luoghi del nostro libero Paese, senza Dio, pensarono a mettervi prontamente riparo. E ciò non pel dubbio che i consiglieri avessero approvata la proposta, poichè i loro sentimenti sono conosciuti, ma per dare una lezione al temerario, che in paese cattolico, osava presentare simili proposte. E si mettono all'opera col preparare solenne protesta da presentarsi in Consiglio, se mai a tale proposta fosse dato l'onore della discussione. Ecco la protesta:

Agli Ill.mi Signori componenti il magnifico Consiglio di Tolmezzo.

« Venne riferito ai sottofirmati Capifamiglia e Padri di prole che un membro di questo Consiglio ebbe la temerità di proporre che in avvenire venga eliminato dalle scuole di questo Comune l'insegnamento religioso. Contro tale proposta noi protestiamo. Protestiamo in nome dell'umanità, della Patria, della famiglia. Ove non si conosca Dio, non si eserciteranno i doveri verso di Lui, non quelli verso la Patria, non quelli verso la famiglia.

« *Signori! I nostri antenati e padri non temettero, adunati in Consiglio, confessar Dio e procurare la dilatazione del suo regno.* Imitatone l'esempio. »

Questa protesta in poche ore fu piena di firme, e ieri, giorno della discussione, venne presentata al banco presidenziale dal Consigliere Don Giuseppe Iob.

Siamo al momento solenne. Dopo trattati altri argomenti si viene a quello dell'abolizione dell'insegnamento religioso. Il Consigliere Iob dimanda se un Consiglio sia in facoltà di abolire la religione nelle scuole. — Gli vien risposto di sì. — Allora egli legge alcuni articoli dai quali chiaramente si capisce che l'insegnamento religioso è obbligatorio. Ma ai suoi articoli ne vengono contrapposti degli altri, (effetto questo della nostra legislazione modello). Quindi il presidente annunzia che si pone ai voti la proposta Marioni per l'abolizione dell'insegnamento religioso. Allora il Cons. Iob chiede si dia lettura d'una protesta da lui presentata alla presidenza. Il Marioni vorrebbe opporsi, ma è contraddetto dal Cons. Orsetti il quale gli risponde che i padri hanno diritto di esporre le loro intenzioni sull'educazione della prole.

La Protesta viene quindi pubblicamente letta e poi segue la votazione della proposta Dott. Gio. Batta Marioni.

Tutti i Consiglieri se ne stanno pacificamente seduti, solo il Marioni si alza.

La proposta è *respinta*.

Tolmezzo li 15 Maggio 1882.

P.

Corte d'Assise. Ieri ebbe luogo il dibattimento contro Della Vedova Luigi di anni 41 accusato di mancati assassinî commessi nella notte dall'11 al 12 Ottobre 1881 *in Passons, in danno di Melizzo Domenica a lui unita in seconde nozze da cinque anni, ed in danno di Luigi Tomadini suo figliastro.* Era difeso dall'avv. Luigi Carlo Schiavi. Intervennero quali periti medici psichiatri, i Sig. Franzolini Cav. Fernando e Celotti dav. Fabio, ai quali venne chiesto parere sulle condizioni mentali dell'accusato e sulla sua responsabilità dipendentemente da tali condizioni e per il fatto portato in accusa. I periti medici dichiararono che per giudicare coscienziosamente sullo stato di mente del Della Vedova occorreva loro *una indagine* sui precedenti ed una attenta osservazione del Della Vedova per qualche tempo.

Sopra quindi domanda del difensore e del accusato la Corte ordinò il rinvio del dibattimento ad altra sessione onde nel frattempo possano i periti medici dare il loro giudizio.

Circoscrizione elettorale. La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente pubblica la legge sullo scrutinio di lista e la tabella delle circoscrizioni elettorali. Ecco la parte di questa tabella che riguarda la nostra provincia:

Udine I (Deputati n. 3) Mandamenti di *Udine I e II, Codroipo, Latisana, Palmanova e S. Daniele del Friuli.* Capoluogo del Collegio, *Udine.*

Udine II (Deputati n. 3) Mandamenti di Ampezzo, Cividale, Gemona, Moggio, Tarcento e Tolmezzo. *Capoluogo* del Collegio, *Gemona.*

Udine III (Deputati n. 3) Mandamenti di Aviano, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo. Capoluogo del Collegio, *Pordenone.*

L'annunciato eclissi parziale di sole avvenne questa mattina e si potè osservarlo nelle sue fasi grazie al bel sereno che si mantenne fino alle 11 ant. circa. Esso *però non offrì interesse alcuno al volgo degli osservatori.* Del resto le eclissi parziali ben poco ne offrono anche agli astronomi non essendo feconde di fatti nuovi come le totali.

L'eclissi di stamane dominò per noi alle 6.44, raggiunse la massima fase alle 7.27. Alle ore 8.22 avvenne l'ultimo contatto e la fine dell'eclisse.

Questa eclissi fu visibile in tutta l'Europa, in quasi tutta l'Africa ed in parte dell'Asia.

Oggi 17 maggio alle ore 12: 40 m. dopo lunga e crudele malattia cessava di vivere nell'età d'anni 36, munito dei conforti religiosi, **PIETRO CONTI** cesellatore.

La madre, i fratelli, i suoceri ed i parenti dolentissimi nel darne il triste annunzio pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 18 maggio alle ore 5 1|2 pom, nella Chiesa Metropolitana.

Grandine devastatrice. La *Gazzetta delle Puglie* ci dà i ragguagli desolanti dei danni prodotti nella giornata di mercoledì da una terribile bufera, accompagnata da una devastatrice gragnuola. Da Bari a Brindisi, da Oria a Manduria, S. Vito, Latiano, Mesagne, grandine e venti hanno gettato la desolazione e la miseria nelle campagne, laddove prima di tutto prometteva un'ubertosa annata. A Brindisi due ragazzi perivano annegati; a Maturia un fanciulletto incontrava la morte sotto dalla bufera, sulla pubblica via. I danni sono incalcolabili; giardini e oliveti totalmente distrutti; le viti sono stroncate, senza serbar traccia di vegetazione; campi di biada e grani sono interamente mietuti, lo squallore è penetrato dappertutto laddove era la contentezza di un prospero raccolto.

E da Salerno si ha ciò che segue:

Si scatenò giovedì su questa città un temporale, accompagnato da violenta grandine e da quattro *sifoni* che si avanzarono dal mare. In città non avvenne disgrazia di sorta, ma nelle campagne limitrofe, specialmente in quelle di Baronissi e Sanseverino, la grandine ha distrutto quasi l'intero raccolto.

Una fabbrica con 15,700 operai. La *Gazzetta della Croce* reca i seguenti particolari sulla celebre fabbrica di Krupp, ad Essen. Fate attenzione!

Questa fabbrica possiede 439 caldaie a vapore, 450 macchine a vapore di una forza totale di 18,500 cavalli, 82 argani a vapore di un peso da 100 a 50,000 tonnellate, 21 laminatori, 1,622 macchine da istrumenti, 1,556 fornelli, 25 locomotive, *5 vapori ad elice di una stazzatura di* 7,800 tonnellate. La produzione annuale è di 130,000 tonnellate d'acciaio e di 20,000 tonnellate in ferro. Infine la fabbrica impiega 15.700 operai.

TELEGRAMMI

Vienna 16 — L'Inghilterra e la Francia, annunziando la loro risoluzione di fare in Egitto una dimostrazione navale, hanno dichiarato all'Austria, alla Germania, alla Italia e alla Russia che tale dimostrazione ha l'unico scopo di rinforzare il Kedive e di preservare lo statu quo. Questi quattro gabinetti stando scambiando le loro idee circa la comunicazione anglo-francese.

Vienna 16 — Processo del Ringtheater. Il tribunale condannò Jauner a quattro mesi di detenzione semplice, Geringer a quattro mesi e Ritsche ad otto mesi di detenzione *forzata, gli ultimi due con un giorno di digiuno al mese,* gli altri furono assolti.

Berlino 16 — Venne arrestato un individuo preposto alla sorveglianza dell'*Esposizione, ritenendosi* essere autore causale dell'incendio, per avere, malgrado la proibizione, accesa una lanterna e gettato via il zolfanello. Egli sostiene che il zolfanello era del tutto spento. I locali della esposizione verranno ricostruiti *in ferro e vetro.*

Londra 16 — Si parla di *grandi* complotti che avrebbero per oggetto di uccidere il principe di Galles, i ministri ed i *grandi rivoluzionari dello Stato.*

Si sono presi gravi e moltiplici misure poliziesche per sventare le trame tenebrose degli assassini e proteggere le vite di coloro che sono minacciati di morte.

Parnell smentì di avere richiesto protezioni al governo per tutelare la sua vita minacciata dagli intransigenti.

Oggi si rilascieranno in libertà molti degli arrestati per sospetto di partecipazione diretta od indiretta nell'assassinio di Foenix-Park.

— Si è operato un importante arresto a Moville d'un cocchiere proveniente, nel giorno dell'*assassinio,* da Dublino e che si dirigeva verso Derry.

Non è però ancora provato, in modo certo, che sia il cocchiere che ha condotti gli assassini.

I cocchieri in ogni caso furono due, perchè la carrozza degli assassini era seguita da un *fiacre* ch'uso nel quale vi erano i complici. In tutto vi dovevano essere almeno dieci persone nelle due vetture.

— Ritrovossi la carrozza che condusse gli assassini di Foenix-Park; si ha quindi fondata ragione di credere che si troveranno anche gli aggressori, dei quali si fa attivissime ed abile ricerca.

Cairo 16 — I notabili e i ministri si recarono a ringraziare il Kedive. Questi dichiarò che esige l'oblio reciproco del passato Mahmud *pascià e Araby bey* assicurano il Kedive che avevano sempre considerato indispensabile l'accordo del Kedive coi ministri. Molti ufficiali, e i ministri si riunirono quindi presso Mahmud; pronunciaronsi discorsi felicitanti il Kedive. Mahmud ringraziò gli ufficiali, constatò che l'ordine non fu mai turbato, e gli *europei sempre rispettati.* Araby bey si congratulò con l'esercito, e lo consigliò a mantenere la stessa attitudine e calma per meritare la stima universale.

Aja 16 — Il re persiste nel rifiutare *le dimissioni del gabinetto.*

Londra 16 — *Camera dei Comuni.* Gladstone presentò un *bill* per i fitti arretrati in Irlanda. Dopo lunga discussione fu approvato in prima lettura.

Il *bill* è limitato ai poderi che non oltrepassano il valore di trenta sterline annue.

Camera dei Lordi. — Granville rispondendo a Delawar, fece le stesse dichiarazioni di Dilke. Constatò la lealtà dei tre ultimi gabinetti francesi verso l'Inghilterra nella quistione d'Egitto. Espresse la *certezza che la questione si accomoderà pacificamente.*

Roma 16 — *Corti riparte stassera per Costantinopoli.*

Cairo 16 — Dietro Consiglio dei consoli e dei notabili la riconciliazione del Kedive col ministero è compiuta. Il Kedive *dichiarò che dimenticava tutto.*

Il ministero attuale resta integralmente mantenuto. La soddisfazione è generale.

Cairo 16 — Una circolare di Malet informa il console inglese che la spedizione navale ha un carattere amichevole; nulla vi è da temere purchè la sicurezza *pubblica sia mantenuta e le trattative* del governo egiziano con le potenze abbiano un risultato soddisfacente.

Londra 16 — Dispaccio dal Cairo: Il Kedive protestò contro la Porta perchè indirizzò direttamente un dispaccio al ministero egiziano. Le relazioni del Kedive coi ministri sono riprese. — La squadra francese e inglese sono attese domani ad Alessandria.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

(*Vedi IV. pagina*)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 16 maggio.

Rendita 5 0[0 god 1 lug. 82 da L. 90,08 a L. 90,23
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 83 da L. 92,25 a L. 92,48
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,58 a L. 20.61
Bancanotte austriache da 215,75 a 216,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,251 a 2,17,751

Milano 16 maggio

Rendita Italiana 5 0[0	92.35
Napoleoni d'oro	20.56

Parigi 16 maggio

Rendita francese 3 0[0	83,92
" " 5 0[0	117.22
" italiana 5 0[0	89,70
Ferrovie Lombarde	—
Cambio su Londra a vista	25.18,—
" sull'Italia	2 5[8
Consolidati Inglesi	102.11[16
Turca	13,42

Vienna 16 maggio

Mobiliare	345,30
Lombarde	148,75
Spagnole	—,—
Banca Nazionale	830.—
Napoleoni d'oro	9 52.—
Cambio su Parigi	47 60
" su Londra	119 90
Rend. austriaca in argento	77.65

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.36 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20.

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. *Impedisce* inoltre la *caduta* e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'*acqua meravigliosa* viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 maggio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	749.8	749.9	752.0
Umidità relativa	63	58	80
Stato del Cielo	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente	—	—	0.7
Vento direzione	S	S	E
Vento velocità chilometr.	9	6	2
Termometro centigrado	13.7	14.1	16.4

Temperatura massima 19.2 / minima 6.6 — Temperatura minima all'aperto 2.4

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto e S. Gervasi

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi occlusa dentro la scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Si vendono presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Mazzolino di giaculatorie, di fioretti e di massime tratte da S. Francesco di Sales, per ciascun giorno del Mese Mariano. *Sono* 30 foglietti staccati, da distribuirsi uno ogni giorno ai devoti del bel Mese Mariano, per cura dei Sacri Oratori o dei R.mi Parroci o Direttori delle Chiese dove si pratica la cara devozione in onore di Maria.

100 copie dei 30 foglietti It. Lire	5. 00
500 » » » »	24. 00
1000 » » » »	42. 00

Dirigere le domande con occluso vaglia alla Tipografia del Patronato.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di **Putingam** in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA.

ANTICA FONTE PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natisone — (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 — *Guardarsi dalle falsificazioni* — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di . . . L. 2.25
detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative scopette per ogni colore . . . » 6.00

Scatole di compassi a prezzi varii — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

I. A. COLETTI

TREVISO

FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

TITOLO GARANTITO

Istruzioni — prezzi — analisi — informazioni *gratis* a chi ne fa richiesta.

LIQUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale al prezzo di L. **5** la boccetta.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli Illustri Prof. Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gamberini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale

delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principî medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre *Il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini* (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. **9**; MEZZA L. **5**.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Il flacon, con istruzione, L. 1.20.

Udine — Tip. del Patronato